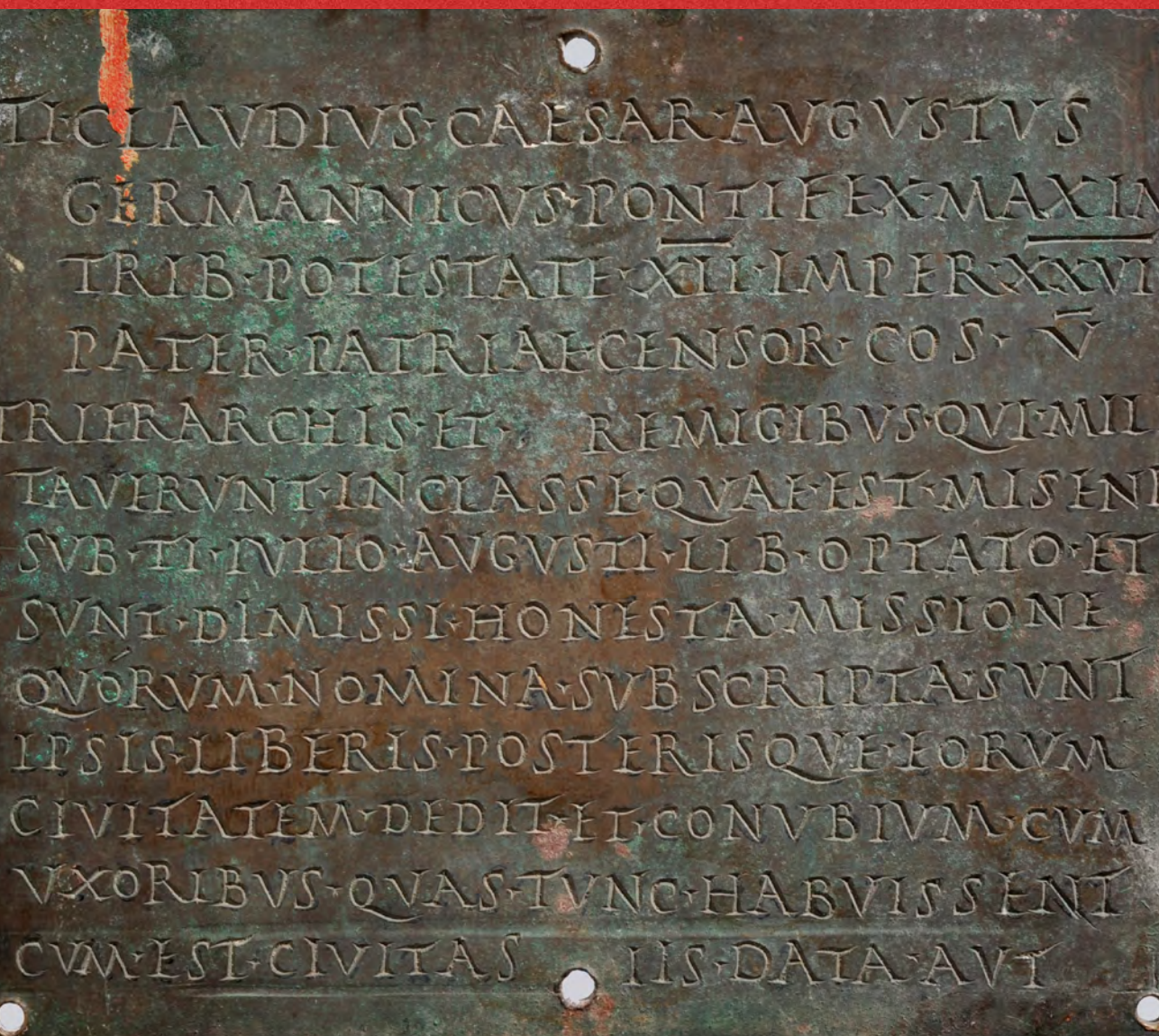


A CURA DI
ULRICO AGNATTI E FEDERICA DE IULIIS

HONESTA MISSIO

Saggi e contributi per Salvatore Puliatti





BIBLIOTECA DI
STVDI VRBINATI



1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

UUP
URBINO
UNIVERSITY
PRESS

La Collana Biblioteca di Studi Urbinati affianca la Rivista Studi Urbinati, che svolge un'intensa attività culturale e scientifica da quasi cento anni. La Collana accoglie opere individuali o collettanee di respiro monografico relative agli stessi ambiti scientifici della Rivista: Diritto, Economia, Scienze politiche, Sociologia.

A CURA DI
ULRICO AGNATI E FEDERICA DE IULIIS

HONESTA MISSIO

Saggi e contributi per Salvatore Puliatti

HONESTA MISSIO. Saggi e contributi per Salvatore Puliatti

A CURA DI ULRICO AGNATI E FEDERICA DE IULIIS

Comitato di direzione

Ulrico Agnati, Marco Cangioti (Direttore), Monica De Simone (Coordinatrice della redazione), Paolo Polidori, Cesare Silla

Comitato scientifico

Fei Anling (Università della Cina di Scienze Politiche e Giurisprudenza di Pechino), Roberta Cucca (Norwegian University of Life Sciences), Mauro Magatti (Università Cattolica del S. Cuore di Milano), Hans-Peter Müller (HU Berlin), Arpad Szakolczai (University of St. Gallen), Chiara Tenella Sillani (Università degli Studi di Milano), Bjørn Thomassen (Roskilde Universitet), Davide Ticchi (Università Politecnica delle Marche), Frederic Vandenberghe (IFCS-UFRJ), Romana Xerex (Instituto Superior de Ciências Sociais e Políticas, Universidade de Lisboa)

Redazione

Monica De Simone (coordinamento), Rossella Iatomasi, Marco Pernarella, Francesca Zanetti

Progetto grafico

Mattia Gabellini

Referente UUP

Giovanna Bruscolini

In copertina

CIL X 769 = CIL XVI 1 (Stabiae), Diploma militare. Medagliere Museo Archeologico Nazionale di Napoli (inv. 3706). Su concessione del Ministero della Cultura – Museo Archeologico Nazionale di Napoli.

[Print] ISBN 9788831205993

[PDF] ISBN 9788831205979

[ePub] ISBN 9788831205986



Opera sottoposta a peer review secondo il protocollo UPI

Le edizioni digitali dell'opera sono rilasciate con licenza Creative Commons Attribution 4.0 - CC-BY, il cui testo integrale è disponibile all'URL: <https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>



Le edizioni digitali online sono pubblicate in Open Access su: <https://press.uniurb.it/index.php/UrbinoUP>

© Gli autori per il testo, 2025

© Urbino University Press per la presente edizione

Pubblicato da: Urbino University Press | Via Saffi, 2 | 61029 Urbino

Sito web: <https://uup.uniurb.it/> | e-mail: uup@uniurb.it

L'edizione cartacea del volume può essere ordinata in tutte le librerie fisiche e online ed è distribuita da StreetLib (<https://www.streetlib.com/it/>)

SOMMARIO

<i>Introduzione</i>	I
<i>Profilo di Salvatore Puliatti</i>	III

PRIMA PARTE

<i>Tesserae Iuris Romani</i> Incontro per Salvatore Puliatti	
<i>Ricordi liberi</i> RENZO LAMBERTINI	9
<i>Progetti condivisi, percorsi comuni e minuzzoli di vita accademica: il ricordo di un collega</i> ANDREA ERRERA	13
<i>Intervento</i> ANTONIO D'ALOIA	15
<i>Salvatore Puliatti e il diritto pubblico giustiniano</i> PAOLO GARBARINO	21
<i>Per Salvatore Puliatti</i> DARIO MANTOVANI	27
<i>Tra storia antica e storia del diritto</i> DOMENICO VERA	33
<i>Diritto e retorica nel percorso scientifico di Salvatore Puliatti</i> LUIGI PELLECCHI	35
<i>Diritto e religione nell'opera di Salvatore Puliatti</i> IOLE FARGNOLI	41
<i>L'impegno nella SISD e la ricerca nell'ambito del diritto penale. Due profili di Salvatore Puliatti</i> FABIO BOTTA	47
<i>Salvatore Puliatti e l'Associazione Internazionale di Studi Tardoantichi</i> LUCIO DE GIOVANNI	51
<i>Salvatore Puliatti e l'Accademia Romanistica Costantiniana</i> MARIALUISA NAVARRA	57
<i>Salvatore Puliatti e il suo soggiorno messinese</i> GIOVANNA COPPOLA	63

<i>Salvatore Puliatti: profili umani e accademici</i>	65
FEDERICO FERNÁNDEZ DE BUJÁN	
<i>Nostro Papà, tra famiglia e lavoro</i>	77
PIETRO, STEFANO E ANNA PULIATTI	
<i>Il saluto degli allievi</i>	79
ULRICO AGNATI	

SECONDA PARTE

Saggi e contributi

<i>Contributo allo studio della disciplina giuridica degli onorari degli avvocati</i>	85
FRANCESCO ARCARIA	
<i>La riconquista giustinianea in Occidente e il patrimonio delle chiese ariane</i>	119
SALVATORE COSENTINO	
<i>Salvatore Puliatti, strategie familiari e legami parentali</i>	143
PAOLO FERRETTI	
<i>La normativa in tema di tutela e refectio e la questione della sua ratio ispiratrice</i>	149
LORENZO FRANCHINI	
<i>Il profilo intellettuale di Callistrato: riflessioni a margine di D. 50.11.2 (Call. 3 de cogn.)</i>	157
MARIA ANTONIETTA LIGIOS	
<i>Percorsi di vita e di studio con Salvatore</i>	165
ANDREA LOVATO	
<i>Due differenti impieghi della nozione di communis patria Flavio Giuseppe e l'Epistula ad Diognetum</i>	169
VALERIO MAROTTA	
<i>Salvatore Puliatti e la legislazione sul condono fiscale</i>	185
STEFANIA PIETRINI	
<i>'Causa contractus': una nozione da abbandonare?</i>	189
LAURA SOLIDORO	

APPENDICE

Laudatio del Professore Salvatore Puliatti per il conferimento del titolo di Doctor Honoris Causa da parte dell'Università "Petre Andrei" di Iași	211
<i>Pubblicazioni di Salvatore Puliatti</i>	217
A CURA DI FRANCESCO BONO	

IL SALUTO DEGLI ALLIEVI

ULRICO AGNATI
Università di Urbino

Ho preparato alcune righe di appunti che scorrerò rapidamente, per evitare di incepparmi, vista l'emozione di essere in questa sede, con voi, a rendere omaggio a Salvatore Puliatti. Vedo, inoltre, che l'emozione è condivisa...

Prendo io la parola a nome degli allievi e dei collaboratori del Professore Puliatti perché sono anagraficamente il più anziano e, ovviamente, per la cortesia delle Colleghe e dei Colleghi.

Posso parlare a nome di tutti perché quello che Salvatore Puliatti ha detto a me e ha insegnato a me, l'ha detto e insegnato anche a Federica De Iuliis, Marco Gardini, Francesca Zanetti e Francesco Bono e, anche, in altra misura, alle dottorande e ai dottorandi di Diritto romano cresciuti a Parma, giovani validi che hanno proseguito con successo nell'avvocatura e nella pubblica amministrazione. Alcuni sono presenti quest'oggi, a conferma di un legame profondo.

Per quanto mi riguarda ho incontrato il Professore Puliatti all'inizio dell'autunno del 2002 nelle quiete stanze, foderate dalla ricca biblioteca, che ancora oggi ospitano gli studi dei docenti della sezione di Diritto romano. Ero a Parma su invito del Professore Carlo Beduschi e iniziai a frequentare ogni settimana questa sede per approfondire i profili giuridici della *culpa* nei glossatori e nei commentatori, con particolare attenzione per l'impiego del diritto romano nella *lectura* e nella *repetitio* che Bartolo di Sassoferato aveva dedicato al tema, offrendone una sistemazione armoniosa e simmetrica.

Quattro anni più tardi, nell'autunno del 2006, Salvatore Puliatti presiedeva la commissione di concorso che mi conferì il ruolo di ricercatore di Diritto romano nell'Università di Parma, ciò che considerai e considererò sempre un onore oltre che un rilevante momento di svolta nella mia vita personale e lavorativa.

Il Professore non ha mai fatto differenze e si è sempre speso per allievi e collaboratori, coinvolgendo, leggendo, correggendo, sostenendo, spronando. Ci ha insegnato, inoltre, a lavorare insieme, a cercare la collaborazione tra noi e con tutti.

Tra quanto ci ha detto negli anni menziono appena due brevi frasi: "porta pazienza" (assai utile in ogni contesto) e "ci sarebbe una cosa da fare" – di solito

una cosa impegnativa e da realizzare in tempi brevi e, sicuramente, non opzionale, nonostante la cortesia del condizionale usato invariabilmente dal Professore in tali occasioni.

In sintesi: pazientare e lavorare a testa bassa. Di entrambe le attitudini ci ha dato esempio. Proprio perché la pazienza consente la collaborazione; e applicarsi costantemente risponde alla passione che ci ha fatto scegliere questo lavoro, e porta frutti.

Abbiamo ascoltato da chi mi ha preceduto come il Professore sia un vulcano di idee e di iniziative, instancabile.

Ricordo alcuni anni fa: alle due passate di notte eravamo al telefono a rifare i conti per la parte economica di un PRIN (un antenato del PRIN di cui ha fatto cenno Fabio Botta): ero al lavoro io, ma era al lavoro anche lui. E sono certo che quando io sono andato finalmente a dormire, esausto, il Professore è rimasto a limare i conti.

Lui ha sempre lavorato più di noi, riuscendo a insegnare, mantenendo una produzione scientifica eccellente e copiosa, partecipando a convegni in Italia e all'estero e portando in ogni occasione un contributo personale, essendo parte attiva nella gestione della società scientifica della disciplina, nelle società scientifiche qui rappresentate da AIST e da ARC, e partecipando al governo dell'Ateneo di Parma, anche quale componente del CdA, come ricordato dal Magnifico Rettore nell'apertura di questo incontro.

Avviandomi alle conclusioni desidero trasmettere un messaggio del Prof. Giovanni Bonilini: "al caro collega Salvatore un personale e affettuoso saluto"; queste le parole di chi è stato Preside e poi Direttore di questo Dipartimento, ora di eccellenza – riconoscimento prestigioso, che sta all'esito di un percorso che richiede anni di impegno e un lavoro concorde.

Abbiamo in animo di raccogliere in forma scritta gli interventi di oggi e anche di altri colleghi e studiosi che vorranno; numerosi altri relatori, infatti, sarebbero potuti intervenire.

Per esempio, ho per primo in mente Luigi Garofalo, che avrebbe potuto parlare dei rapporti di Puliatti con il Prof. Burdese e con l'ambiente padovano. Sarebbero potuti intervenire, inoltre, Chiara Buzzacchi, Paolo Ferretti, Maria Antonietta Ligios, Andrea Trisciunglio – insomma, tutti i componenti del comitato di direzione di *Tesserae Iuris*, la rivista fortemente voluta da Puliatti e da lui diretta.

Sebbene non tutta la direzione di *Tesserae Iuris* abbia preso la parola, tutta la direzione ha, però, preso la penna e ha prodotto un volume di scritti in onore di

Salvatore Puliatti, intitolato *Tesserae Iuris Romani*, curato da Federica De Iuliis e da Marco Gardini, oltre che da me, con la collaborazione di Francesco Bono e di Francesca Zanetti, volume che ora viene consegnato al Professore come piccolo segno di un grande affetto.